

Un affezionato lettore ci ha inviato copia del rogito sotto descritto, stipulato a Genova in data 24 dicembre 1954 dal notaio Giacomo Sciello riguardante la compravendita del "Forte Stella" di Portoferraio. Trattandosi di complesso storico di eccezionale importanza e con vincoli ben precisi a carico della proprietà, ne pubblichiamo il testo quasi integralmente con le limitazioni in esso contenute. Ci chiediamo, con il cortese lettore, se esse siano state allora tutte rispettate e perché il sindaco in carica, all'epoca dell'operazione, preferì rinunciare al diritto di prelazione configurato dalle leggi vigenti.

LA COMPRAVENDITA DEL FORTE STELLA

NOT A DI TRASCRIZIONE

Dell'atto di vendita ricevuto il 24 dicembre 1954 dal notaio Giacomo Sciello di Genova, non ancora registrato

A FAVORE E A CARICO

dei coniugi signori: dottor G. R. residente a Rio Elba
E. L. residente a Rio Elba

A CARICO

della ILVA ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA Società per Azioni con sede in Genova

....., ha venduto ai signori.(omissis).....i quali hanno acquistato in comune e in parti uguali: il complesso di fabbricati e annessi piazzali costituenti il "Forte Stella" cintato da bastioni, situato nel comune di Portoferraio, con unico accesso sul lato di mezzogiorno dalla via della Stella, senza civico numero, confinante a nord con proprietà demaniale militare e il fabbricato ad uso di alloggio di fanalisti a servizio del faro sul bastione nord, ad est con proprietà del Comune di Portoferraio e aventi causa, e il muro di cinta munito di cancello che limita il cortiletto del fabbricato adibito ad alloggio del fanalista del detto faro, a sud con proprietà demaniale militare, ad ovest con proprietà Demaniale militare e con tratto di via della Stella

1°) - Forte Stella. 1 casa, piano 1, vani 4. Foglio 7, numero 13, reddito negativo; al vecchio catasto distinto in sez. A dai numeri 783,784,787,986,795. Articolo 1681.

2°) - Forte Stella 1 casa, piani due, vani quattordici. Foglio 7, numero 15, reddito negativo; al vecchio catasto distinto in Sezione A numero 790 Articolo 1682.

3°) - Forte Stella 1 casa, piani tre, vani ventotto. Foglio 7, numero 17, reddito negativo; al vecchio catasto distinto in Sezione A numero 791 Articolo 1683.

4°) - Forte Stella 1 casa, piani tre, vani dodici. Foglio 7, numero 18, reddito negativo; al vecchio catasto distinto in sezione A, numero 795 Articolo 2285.

5°) - Forte Stella 1 casa, piani due, vani otto. Foglio 7, numeri 19 e 20, reddito negativo; al vecchio catasto distinto in sezione A numeri 798, 796. 797. Articolo 2286.

6°) - Forte Stella 1 casa, piano 1, vani cinque. Foglio 7, numero 16 reddito dichiarato lire 300; al vecchio catasto distinto in Sezione A numero 1037. Articolo 1 o 3 o 88.

Salvo migliori confini, indicazione e descrizione.-----La vendita venne fatta, ed accettata nello stato di fatto e di diritto e nelle condizioni in cui l'immobile suddescritto si trovava, con posizione degli acquirenti in pieno luogo e stato della società venditrice così con tutti gli inerenti diritti reali, con tutte le dipendenze, pertinenze, accessioni attive e passive, appartenenti e non, con tutti i vincoli di qualsiasi natura e specie, senza eccezioni di sorta, noti e non noti, con eventuali vincoli militari, panoramici, artistici, storici ed edilizi.

La Società Venditrice ha dichiarato e le Parti Compratrici ne hanno preso atto che, come risulta dalla dichiarazione della Sovrintendenza ai Monumenti e Gallerie per le provincie di Pisa, Livorno, Lucca e

architettonico denominato "Forte Stella" a Portoferraio ha importante interesse artistico, storico e come tale venne regolarmente notificato sino dal 20 gennaio ", 1914 al Presidente della suddetta Società Elba, allora proprietaria del complesso. Sso, e pertanto detto complesso non può essere modificato o alienato senza il reventivo assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, cui spetta, nel caso i vendita, il diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 31 della vigente Legge 1 ° giugno 1939 numero 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico, pena nullità del relativo contratto (art. 61 della legge stessa): e pertanto è rimasto stabilito tra le Parti che qualora tale diritto di prelazione venisse esercitato dal suddetto Ministero, la Società Venditrice non sarà tenuta ad altro che a restituire alle Parti Compratrici la somma che le verrà dal Ministero stesso corrisposta e solo quando l'avrà riscossa.

Prezzo di detta vendita lire 2.000.000 (DUEMILIONI) pagato e quietato come risulta in detto rogito Sciello cui si fa riferimento per ogni effetto.

Firmato
Giacomo Sciello
(con bollo notarile)

Leggiamo sulla cronaca di Firenze del giornale "la Repubblica" una bella intervista di Michela Gargiulo riguardante un nostro carissimo amico che è rimasto gravemente handicappato per un incidente stradale, ma che ha costruito nuovamente la sua vita.

Riteniamo che sia utile riproporlo ai nostri affezionati lettori.

Un monito per chi guida

di Michela Gargiulo

"Vedi, quella è la mia macchina nuova. Ora sono un handicappato con un Mercedes classe C, il familiare grigio parcheggiato davanti casa. Domattina mi sveglio presto. Vado a lavoro con la mia macchina. Faccio le prove. Mi accompagna mio padre. "Gli occhi azzurri di Federico hanno appena trent'anni, la sua sedia a rotelle nera ne ha soltanto sette. E' tetraplegico. "Cosa significa? Che sono paralizzato dal collo, in giù".

La sua vita ricomincia all'alba di una notte di primavera. Una serata passata in discoteca con gli amici e una ragazza appena conosciuta. Il ritorno a casa, una strada piena di curve, l'asfalto bagnato: la macchina perde il controllo e si schianta contro un cancello. Federico è alla guida.

Accanto a lui il fratello, dietro gli amici. Le cinture di sicurezza sono slacciate, l'airbag entra in funzione, ma la testa di Federico sbatte violenta contro il finestrino. "Mi sono rotto due vertebre cervicali: una frattura trasversale, la peggiore.

In un colpo solo avevo perso le braccia, le mani, le gambe, ma subito non me ne sono reso conto".

Oggi Federico ha integrato l'handicap della sua vita.

E' un single con un appartamento vista mare, fa il grafico e la sera esce con gli amici. "Non è stato facile. Sento ancora le urla degli amici e le sirene dell'ambulanza. Ho perso conoscenza solo per un attimo. Non riuscivo a muovermi, ma pensavo fosse paura". Quattro mesi passati in un letto d'ospedale. "Non muovevo un muscolo, ma non capivo. Nessuno mi diceva la verità. Che la mia vita sarebbe finita su una carrozzella l'ho capito quando mi hanno dimesso". Racconta Federico, che è sdraiato sul letto. Insieme a lui la sedia a rotelle, a mezzo

centimetro dalla spalliera laterale. In quella casa tutte le distanze sono calcolate. Sul comodino è tutto organizzato per la notte e per la mattina: i medicinali, il bicchiere con la cannuccia, lo stimolatore muscolare, il catetere.

"Ho capito che i progetti della mia vita dovevano essere smontati e rimontati. Dovevo ricominciare con quello che mi era



rimasto, i muscoli del collo, la parte alta e trasversale dei dorsali e una piccola parte del pettorale". Federico si racconta, mentre quelle mani che non funzionano continuano a parlare un linguaggio sconosciuto anche a lui. "Io sono un tecnico, il mio è un lavoro di ricerca quotidiano. Ho solo tre muscoli che ancora funzionano: devo potenziarli ed affinare i movimenti". Quando è uscito dall'ospedale era il luglio del '96. Il tempo di informarsi sui centri specializzati e poi il viaggio in Germania